

desse ragione di una tal novità. Carlo IV volle prenderne cognizione egli medesimo; ond'è che Rodolfo gli rilasciò un atto in data del 5 settembre 1360, con cui confessava di non avere pretensione veruna sopra i ducati di Svevia e d'Alsazia, e prometteva di distruggere il sigillo, dove avea fatti incidere questi titoli. L'imperatore spediva allora queste lettere nel 14 febbraio 1361 alla città di Strasburgo, che se n'era adombrata, e decideva in pari tempo non si dovessero riconoscere in Alsazia altri principi fuorchè i vescovi di Strasburgo e di Basilea e l'abate di Murbach. Da quel giorno Rodolfo rimase contento del titolo di langravio dell'alta Alsazia. Cessò egli di vivere quattro anni dopo in Milano il 26 agosto 1365, ed il suo cadavere fu trasferito a Vienna e sepolto ai 2 di dicembre nella chiesa di San-Stefano. Dal suo maritaggio con Caterina di Lussemburgo, ch'essendo morta nel 13 settembre 1395 venne sepolta a Vienna allato del suo sposo, egli non lasciava veruna prole. Rodolfo fu il primo della sua casa che vestisse il titolo di arciduca d'Austria, al quale aggiunse pur quello di gran-cacciatore dell'impero (V. i duchi d'Austria). La maggior parte degli atti originari di Rodolfo sono sottoscritti con due croci; e ciò darebbe adito a credere che questo duca non sapesse scrivere.

ALBERTO detto la TRECCIA

e LEOPOLDO detto il VIRTUOSO ed anche il VALOROSO.

ALBERTO soprannominato la TRECCIA e LEOPOLDO detto il VIRTUOSO ed anche il VALOROSO, nato il novembre del 1351, fratelli entrambi di Rodolfo, continuarono a godere di concerto per qualche tempo dei beni di lor famiglia, trattone il ducato d'Austria, che al solo Alberto spettava. L'uno e l'altro *Albertus et Leopoldus* si nominarono nel loro sigillo *Dei gratia dux Austrie... comes in Ferretis et langravius Alsatie*. Alberto confermò pure nel 1377 i privilegi della città di Belfort, ch'era soggetta alla contea di Ferrette. Frattanto si stabilì bentosto una disposizione, mercè la quale Leopoldo fu reso signore di